

Introduzione alla conferenza del 01/04/04, su **Ricerca ed Etica**

- **Ricerca & Etica, rapporto conflittuale** -

di **Luca Martino**

L'associazione **Ingegneria Senza Frontiere** di Pisa e il gruppo di facoltà **Ingegneria in Movimento**, della lista studentesca *Sinistra Per*, hanno organizzato questo incontro sul tema "Ricerca ed Etica", per rispondere ad una esigenza sempre più condivisa dagli studenti; quella, cioè, di riflettere un po' sul loro ruolo di discenti, per compierlo al meglio ed essere, un domani, dei responsabili cittadini inseriti in qualsiasi contesto lavorativo in maniera ottimale.

Soprattutto ad Ingegneria, infatti, impariamo una serie di nozioni tecniche il cui potenziale è enorme, ma su cui non siamo abituati a riflettere; anzi, su cui la stessa società ci chiede di non riflettere. Per schematizzare in maniera semplicistica: *è il politico che deve decidere se lanciare o meno la bomba atomica, non l'ingegnere che deve domandarsi se costruirla o no.*

In passato (remoto) lo scienziato era anche filosofo, e si domandava dove lo avrebbero portato le proprie scoperte. Poi si è assistito ad una sterilizzazione dei processi formativi da influenze filosofiche, religiose o politiche, rendendo così lo scienziato un mero tecnico. Salvo rari casi, nell'epoca contemporanea si assiste all'asservimento completo della tecnica al potere economico e politico.

L'ingegnere è forse l'esempio meglio riuscito di questo percorso verso la tecnica e non la tecnologia, che invece già implica nel termine una sorta di riflessione sulla tecnica stessa.

E' quindi importante che lo studente abbia modo di porsi interrogativi sulle implicazioni che le scelte di natura progettuale o costruttiva hanno per la nostra società.

Il tema che cercheremo di affrontare è molto arduo. Già il titolo dato a questo incontro, **Ricerca ed Etica, è quasi un ossimoro, o comunque lascia presagire un rapporto conflittuale.**

Da una parte c'è la Ricerca, la quale, in quanto fonte creatrice di sapere, nell'attuale *società della conoscenza*, non può che essere libera e svincolata da qualsiasi precetto religioso o limite sociale; e dall'altra c'è l'Etica, non un lontano cruccio di filosofi moralisti, ma un concreto modo di agire, di portare avanti uno sviluppo sostenibile, forse unica ancora di salvezza per una umanità sull'orlo dell'autodistruzione.

A questo si aggiunga che i finanziamenti alla ricerca seguono la legge del profitto e non del vantaggio sociale, rendendo sempre più lontane queste due parole.

E' quindi possibile una Ricerca Etica nei modi, nei finanziamenti, negli obiettivi?

Naturalmente non ci sono risposte esaurienti a domande di questa portata e nessuno ha verità preconfezionate da offrire, però con gli interventi che seguiranno potremo forse farci un'idea sull'importanza dell'Etica nella Ricerca.

Il professor **Tamburini**, docente di Epistemologia nella nostra Università, esperto di filosofia dell'Intelligenza artificiale, Robotica e di Scienze Cognitive, ci introdurrà al problema della ricerca, in particolar modo di quella robotica, che può portare ad applicazioni nell'industria bellica.

E' interessante notare come il problema dell'etica si sia posto in maniere chiara agli addetti ai lavori in questo campo, tanto da spingerli ad organizzare il primo convegno di Roboetica, tenutosi a Sanremo, nel mese di gennaio.

Il professor **Fineschi**, ordinario di "Impianti nucleari" presso la nostra Facoltà di Ingegneria e docente di "Energia e sviluppo sostenibile" presso il Centro Interdipartimentale di Scienze per la Pace, analizzerà gli aspetti etici della ricerca di base e di quella applicata, spesso ritenuti nulli per la prima e obbligatori per la seconda.

Ci darà un'idea sul perché l'ingegnere deve acquisire consapevolezza delle sue potenzialità "di creatore" e sviluppare in tal senso una nuova e più matura concezione dell'*agire etico*.

Il professor **Tonietti**, partendo da quella che è considerata la più grave colpa della scienza moderna, la bomba atomica, e ripercorrendo episodi storici come il Manifesto Russell del 1955 per il disarmo nucleare e le idee pacifiste, ma tal volta vacillanti, di Einstein, focalizzerà l'attenzione sulla figura dello scienziato impegnato sul piano sociale e politico.

E' forse bello concludere questo incontro con una riflessione tratta da una lettera di Albert Einstein, che sembra quasi un monito per noi studenti:

"La preoccupazione per l'uomo e per il suo destino deve sempre costituire l'interesse principale di tutti gli sforzi dell'attività scientifica... Non dimenticatelo in mezzo ai vostri diagrammi ed alle vostre equazioni ... [affinché] ... le creazioni della vostra mente siano una benedizione e non una maledizione per l'umanità"

Buona Ricerca Etica a tutti !